

# **DISSESTI DOVUTI AL CEDIMENTO DI CAVITÀ SOTTERRANEE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO: ATTIVITÀ DI CENSIMENTO E PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI**

ARZILIERO L., BAGLIONI A., CURTARELLO M., DE MARCO P., MARIANI R., MASTELLONE F., MAURIZIO I., SCHIAVON E., TOSONI D.

## ***Regione Veneto***

Il territorio veneto è interessato dalla presenza di diverse tipologie di dissesto che impegnano gli enti competenti in un'intensa attività di individuazione delle aree a rischio e di definizione degli interventi di mitigazione.

Al fine di fornire un adeguato supporto a tali attività la Regione del Veneto, con l'adesione al progetto IFFI, sta realizzando un'unica banca dati regionale dei dissesti georeferenziata.

L'attività di raccolta dati ha evidenziato la presenza sul territorio delle tipologie di dissesto dovute al cedimento di cavità sotterranee, sia di origine antropica che naturale.

Le prime sono derivanti dallo scavo di gallerie minerarie (Salafossa-BL e Cordignano-TV) e idroelettriche (Quero-BL), cedimenti di origine naturale sono invece diffusi sugli altipiani calcarei del Cansiglio (BL) e di Asiago (VI).

Tuttavia risultano avere più rilevanza, per il loro impatto con le attività antropiche, i cedimenti dovuti al processo di dissoluzione dei conglomerati calcarei di Badia Calavena (VR) ed i fenomeni presenti in alcune aree dei Colli Euganei (PD). Particolarmente interessante è il fenomeno che ha portato alla temporanea sparizione per un lungo tratto del torrente Cridola in comune di Domegge di Cadore (BL).

I fenomeni di cedimento dovuti alla dissoluzione dei livelli gessosi sono tra i più diffusi, soprattutto nella provincia di Belluno, in particolare sui conoidi dei torrenti Gavon e Rova, nell'agordino, e nel centro abitato di Perarolo di Cadore. Tali siti sono stati individuati nell'attività di pianificazione condotta dalla Regione del Veneto in collaborazione con l'Autorità di Bacino territorialmente competente nella redazione dei piani stralcio di assetto idrogeologico. In particolare, nell'abitato di Perarolo di Cadore, le attività di perimetrazione delle aree a rischio hanno portato alla definizione di interventi di mitigazione tra i quali è prevista una fase di studio e monitoraggio dei fenomeni ed il censimento dei danni indotti nei fabbricati.